

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 27

GIÙ I LICEI, SU TECNICI E PROFESSIONALI

Le preiscrizioni per l'a.s. 2012/13 alle superiori mostrano scelte che tornano a privilegiare percorsi più proiettati verso il mondo del lavoro. Ridimensionati soprattutto liceo scientifico e classico, si consolida la crescita dei tecnici mentre i professionali tornano al segno positivo.

I primi dati sulle iscrizioni alla secondaria di II grado che vengono dal MIUR ([comunicato 12-03-2012](#)) sembrano indicare molto più che una modesta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. La costante diminuzione di iscritti negli istituti tecnici avvenuta negli ultimi venti anni, con il sorpasso da parte dei licei intorno all'a.s. 2003/04, sembrava essersi arrestata già un paio d'anni fa. Dopo l'assestamento intorno a percentuali equivalenti a quelle della seconda metà degli anni '90 (ma a valori invertiti), lo scorso anno l'istruzione tecnica aveva fatto registrare una risalita con un timido +0,4%, mentre l'istruzione professionale continuava a perdere pesantemente iscritti.

I dati ora forniti dal ministero non sono definitivi, perché mancano ancora quelli relativi a un 13% di allievi (le iscrizioni erano state prorogate al 14 marzo a causa della chiusura per neve di alcune scuole); tuttavia, il campione risulta ugualmente significativo.

Il primo dato eclatante riguarda i licei, che perdono di netto il 2% di nuovi iscritti rispetto allo scorso anno. La *débâcle* più pesante è quella del liceo scientifico, che da solo perde l'1,57% di iscritti; a cedere è soprattutto l'opzione delle "scienze applicate", scelta dall'1,1% di studenti in meno. E pensare che lo scorso anno a trainare l'ascesa del liceo scientifico era stata proprio lei – una opzione senza latino e più spazio per le materie scientifiche –, vista come uno dei fiori all'occhiello della riforma liceale. Segue a ruota il liceo classico, con un -0,86%, mentre crescono in modo sensibile i licei linguistici (+0,39%), gli artistici (+0,27%) e i licei delle scienze umane (+0,24%); in modo più contenuto (solo un +0,1%) i licei musicali, probabilmente anche a causa della loro scarsa diffusione territoriale. In totale, i licei scendono dal 49,9% dello scorso anno all'attuale 47,9%, mentre istituti tecnici e professionali si aggiudicano oltre la metà delle nuove iscrizioni; l'incremento nei due settori è paragonabile: +1,1% per i tecnici, +0,9% nei professionali.

Quasi tutti gli indirizzi dei tecnici espongono segno positivo, seppure con valori al di sotto del punto percentuale. A trainare sono l'indirizzo "informatica e telecomunicazioni" (+0,55%) e quello della "meccatronica" (+0,39%), seguiti a breve distanza dal turistico e dal grafico (entrambi a + 0,26%); insomma, più iscritti nei settori tecnologici emergenti e nei servizi. Prosegue, invece, il trend negativo dell'indirizzo "finanza e marketing" del settore economico (-0,6%; lo scorso anno era già sceso più o meno della stessa quantità) e risulta in lieve flessione anche l'indirizzo "costruzioni, ambiente e territorio" (-0,24%); cioè, meno ragionieri e geometri.

Ma la vera sorpresa è quella dei professionali. Lo scorso anno segnavano un 3,3% di iscritti in meno rispetto al 2010/11 e sembravano ormai spacciati; ora, invece, tornano a crescere. A portare la bandiera della

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 27

ripresa è anche qui il settore dei servizi alla persona con l'alberghiero in testa (quasi un punto percentuale in più), seguito a breve distanza dal "socio-sanitario" (+0,92%). Mentre il settore "manutenzione e assistenza tecnica" cede uno 0,25%, gli altri conservano sostanzialmente le posizioni precedenti.

Le richieste di diplomati tecnici e professionali provenienti dal mondo del lavoro eccedono da tempo le reali disponibilità di quelle figure (i dati Istat del 2010 indicavano una carenza di oltre 110mila diplomati tecnici); la svolta nelle iscrizioni di quest'anno rappresenta una prima risposta concreta alla domanda del mercato del lavoro.

È ancora presto per poter fare un'analisi delle motivazioni socio-economiche che hanno condotto alle scelte ora delineate e attribuire responsabilità o meriti. C'è un fattore, tuttavia, che il MIUR – a ragione – non ha trascurato di segnalare nel proprio comunicato e riguarda il servizio di informazione reso a studenti e famiglie con il progetto "Scuola in Chiaro" tramite il proprio sito. I dati sul monitoraggio dell'iniziativa mostrano che, sebbene a fronte di circa 863mila accessi registrati le iscrizioni effettuate *on line* siano state poche (5.319), il numero di visite alle schede delle scuole è stato invece molto elevato: 3.380.479 accessi. Fermo restando che il dato non si riferisce esclusivamente alle scuole superiori, la sua entità è comunque significativa di come lo strumento sia stato preso in considerazione piuttosto seriamente da studenti e famiglie, con tutta evidenza interessati a fare scelte più avvertite.

Le scuole che hanno inserito nel sito la propria scheda di documentazione didattica e organizzativa sono state 8.792 statali e 765 paritarie.